

# i'm looking for

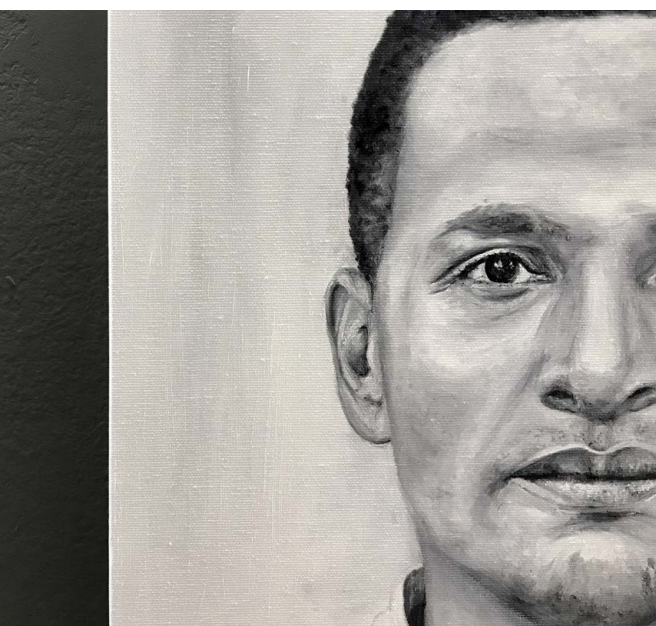
di Adriana Torregrossa

a cura di  
Massimiliano Schiozzi  
promosso e realizzato da  
Cizerouno e Caritas Trieste

Quindici ritratti, quindici sguardi, quindici storie nel progetto **i'm looking for...** di **Adriana Torregrossa**. L'artista catanese, da anni residente a Trieste, ha realizzato queste opere nell'ambito di una particolare ricerca che definisce «un work in progress che probabilmente non avrà mai una fine...».

Da sempre impegnata sui temi delle **identità** e degli **incontri tra mondi e culture differenti**, Adriana Torregrossa con questa mostra / installazione fa nascere – anche grazie ad una serie di **eventi diffusi** realizzati con **Caritas Trieste** – riflessioni su temi quanto mai attuali che, partendo dai **“viaggi della speranza”** di migliaia di persone nel mondo, arriva fino a noi, **ai nostri smartphone**, tra i nostri selfie, **per mettere in dubbio** qualcosa che diamo per certo come **“vero” e “unico”: il nostro volto, la nostra identità.**

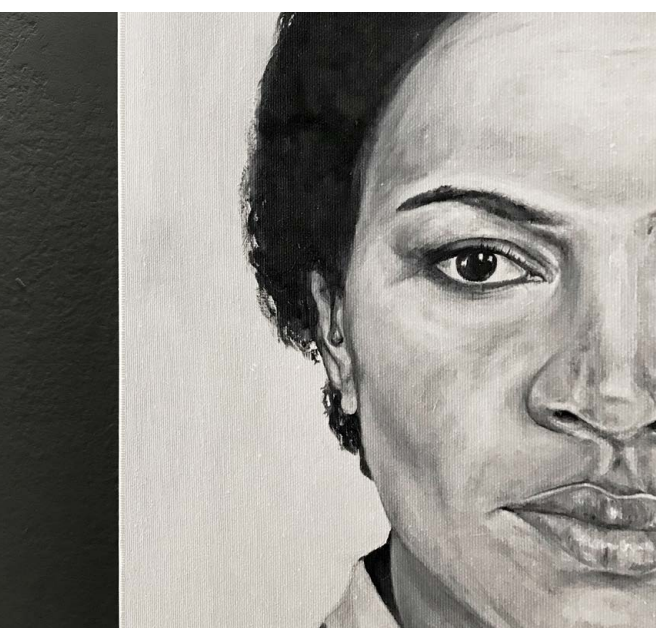
In un continuo rimando tra mondo reale e mondo digitale, l'artista, attraverso la sua attenta e lenta pittura monocroma, ha iniziato a indagare le immagini pubblicate sul sito **familylinks.icrc.org**. Immagini di chi sta cercando i propri parenti dopo il **“viaggio della speranza”** in Europa. Il sito è un'immensa galleria dei **“ricercanti”**, di chi cerca il fratello,



il nipote, la sorella, il marito, la figlia. Ogni foto è catalogata con un numero per proteggere i dati personali e chi desidera contattare la persona può farlo solo attraverso il sito.

Ma tanto forte è la tutela di queste persone che non si poteva realizzarne una riproduzione pittorica "diretta" senza avere di volta in volta l'autorizzazione della persona interessata.

«Di fronte a tale complessità mi sono rivolta alla **tecnologia** e grazie al sito **generated.photos** sono riuscita a ottenere delle immagini che rispettano le caratteristiche generali del soggetto ma che ne sconvolgono l'esatta identità. Ragione per cui il lavoro è evoluto in una direzione ancora più interessante per la mia ricerca. **I ritratti sono di persone "inesistenti" generate da un algoritmo, ma allo stesso tempo sono persone che realisticamente cercano i propri cari dispersi**, indipendentemente dal colore degli occhi, dal proprio volto, dal colore dei capelli ecc.



Con questo passaggio i ritratti di Adriana Torregrossa ci fanno affacciare su un **altro mondo ancora**, quello **del vero e del verosimile**. L'infinito e indefinito universo degli **algoritmi** che ormai sono **in grado di generare identità** che a loro volta possono ingannare altri algoritmi: si pensi ai sistemi di riconoscimento facciale, ad alcune operazioni di collettivi artistici come Mask ID che hanno messo in crisi le grandi **"liturgie della sicurezza"** con falsi passaporti che l'algoritmo ha riconosciuto come autentici.

**Cosa abbiamo di più unico e riconoscibile del nostro volto?** Ma se anche questo può essere falsificato o "rubato" – ad esempio attraverso un nostro selfie – e **la nostra faccia venisse rielaborata e magari rivenduta?**

Ogni ritratto 40 x 40 cm è accompagnato da **un libro** che riporta sulla copertina la foto del ritratto dipinto sulla tela, il numero, e il grado di parentela della persona che si sta cercando che diventa il titolo del libro:

«**Ogni individuo riconosciuto come singolo e ognuno con una storia**, storia non scritta e comunque a noi sconosciuta. Il libro infatti all'interno è completamente vuoto. Il numero di pagine sempre diverso. Restituire loro una storia, una identità, un luogo».



**Adriana Torregrossa** nata a Catania, ha vissuto prima a Bologna e dal 2012 vive e lavora a Trieste. Laureata al Dams di Bologna e diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna con Alberto Garutti, ha insegnato disegno e storia dell'arte in istituzioni scolastiche pubbliche e private in Italia e all'estero (Casablanca, Madrid, Alessandria D'Egitto, Il Cairo, Addis Abeba). Da sempre attenta ai temi delle identità, alle culture "altre" dal 1994 ha esposto in gallerie private e istituzioni culturali in Italia e all'estero. Nel suo percorso ha dedicato particolare attenzione agli interventi di arte pubblica, a progetti che coinvolgessero le comunità del territorio e attivassero reti di collaborazione ed esperienze di incontro, dibattito e riflessione come appunto con **I'm looking for...**

**I'm looking for...** è anche una serie di eventi diffusi con al centro l'uomo alla ricerca costante della propria identità. Un viaggio che attraversa luoghi, storie, culture, speranze, dolori, alterità, prossimità.

clicca [qui](#) per vedere l'allestimento

Info  
[www.cizerouno.it](http://www.cizerouno.it)